

Gazzetta del Sud 12 Ottobre 2007

Processo "Magadan", otto assoluzioni e tre condanne

REGGIO CALABRIA. Pioggia di assoluzioni nel processo "Magadan", nato da un'inchiesta della Dda sulle attività di un'organizzazione di calabresi che importava cocaina e hascisc da Spagna e Marocco facendola viaggiare su camion carichi di bestiame.

A conclusione del rito abbreviato, il gup Grazia Anna Maria Arena ha assolto tutti gli imputati dal reato associativo, otto sono stati assolti da qualsiasi accusa e 3 sono stati condannati per traffico di stupefacenti. Un'assoluzione piena ha riguardato: Gregorio Gattuso, 34 anni, Reggio Calabria, Domenico Iamundo, 30 anni, Cesano Maderno, Paola Isabella, 60 anni, Reggio Calabria, Giuseppe Agatino Bucalo, 54 anni, Santa Teresa Riva, Ilaria Lia, 29 anni, Torino, Rocco Mammoliti, 38 anni, San Luca, Loris Sartorato, 37 anni, Reggio Calabria, Saverio Verduci, 43 anni, Melito Porto Salvo. Sono stati, invece, condannati Giuseppe Lia, 60 anni, Reggio Calabria, a 12 anni di reclusione e 120 mila euro di multa, Candeloro Lia, 25 anni, Reggio Calabria, e Giuseppe Pipicella, 30 anni, San Luca, a 4 anni di reclusione e 40 mila euro di multa.

Concludendo la sua requisitoria il pubblico ministero Nicola Gratteri aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati. Complessivamente il rappresentante dell'accusa aveva chiesto 211 anni di carcere e multe per 2 milioni e 120 mila euro.

L'operazione "Magadan" era scattata l'8 aprile dello scorso anno. La Guardia di Finanza si era occupata di un'organizzazione di calabresi che a bordo dei camion di una ditta che trasportava bestiame, faceva giungere nella regione carichi di cocaina e hascisc, direttamente dalla Spagna e dal Marocco. Secondo l'accusa il traffico veniva gestito da elementi vicini alla criminalità del litorale jonico reggino in sinergia con frange della malavita internazionale. Era stato, addirittura, ipotizzato un filo di interesse che legava l'organizzazione finita nel mirino della Fiamme Gialle alla malavita marsigliese.

A conclusione delle indagini preliminari era stato chiesto il rinvio a giudizio per 24 persone. In undici hanno scelto di definire la loro posizione con il rito abbreviato e sono stati difesi dagli avvocati Lorenzo Gatto, Umberto Abate, Antonio Managò, Giuseppe Minniti, Antonio Buongiorno, Salvatore Mangone, Agostino De Carlo, Antonio Russo, Giuseppe Foti.

L'inchiesta "Magadan" aveva accertato che la droga viaggiava su camion accanto ai carichi di bestiame provenienti dalla Spagna. L'indagine aveva permesso alle Fiamme Gialle di ricostruire il percorso seguito dalle sostanze stupefacenti per giungere nel nostro paese dalla penisola iberica in quella che era la fase finale del percorso in quanto lo stupefacente, in particolare la cocaina, in Spagna arrivava dal Sud America (Colombia o Venezuela). In qualche occasione i finanzieri avevano intercettato i carichi di droga. In una era stato sequestrato mezzo quintale di cocaina, in un'altra un quintale di hashish.

L'indagine era partita nel settembre 2003. L'interesse delle Fiamme Gialle si era concentrata su una società di trasporti che, secondo l'accusa, oltre alla movimentazione merci si occupava di importare e commercializzare grosse partite di stupefacenti. Il gruppo poteva contare sul coinvolgimento di un commerciante veneto che trascorreva lunghi periodi in Andalusia,

legato da rapporti d'affari con esponenti della malavita spagnola. L'8 aprile 2006, con l'operazione "Magadan" erano state arrestate 11 delle 14 persone accusate di far parte dell'organizzazione che, secondo gli inquirenti, gestiva il narcotraffico. Gli arresti erano stati eseguiti su ordinanza del gip Natina Praticò. L'operazione della Guardia di Finanza aveva interessato Calabria, Sicilia, Campania, Piemonte, Lombardia. L'esito del processo celebrato con il rito abbreviato, tuttavia, va in direzione opposta rispetto alle conclusioni degli inquirenti. Il Gup, infatti, è giunto alla conclusione che non c'è stata alcuna associazione e per il reato di narcotraffico ha condannato tre soli imputati.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS